

# EcoSicurezza

---

Società di Consulenza

REGIONE UMBRIA

Provincia di Perugia

Comune di San Giustino

## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

**Deposito preliminare per rifiuti pericolosi e non  
pericolosi su un'area coperta**

Committente:

**Futura Rifiuti S.r.l.s.**

Via Gonzaga 18 – Fraz. Lama, 06016 San Giustino (PG)

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	Pagina	4
<b>2</b>	<b>QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE</b>	Pagina	5
2.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO		5
2.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE		7
2.3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'UTILIZZO DELLE AREE		7
2.3.1	Caratteristiche dell'area		8
2.3.2	Recinzione		8
2.3.3	Viabilità		8
2.3.4	Pavimentazione area esterna		8
2.3.5	Pesa		9
2.3.6	Sistema di raccolta dei reflui		9
2.3.7	Area messa in riserva e deposito preliminare		11
2.3.8	Zona uffici e servizi		12
2.3.9	Dotazioni tecniche del sito		12
2.3.10	Personale impiegato		12
2.4	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO		13
2.4.1	Tipologia delle operazioni effettuate e diagramma di flusso		13
2.4.2	Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti		15
2.4.3	Note in merito alle modalità di stoccaggio		18
2.5	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI		19
2.6	DIRETTORE TECNICO		19
2.7	RIPRISTINO AMBIENTALE		19
<b>3</b>	<b>DIAGRAMMA DEI FLUSSI</b>	Pagina	20
3.1	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI IN INGRESSO		20
3.2	RIFIUTI PRODOTTI E LORO DESTINAZIONE FINALE		26
<b>4</b>	<b>QUADRO ECONOMICO E TEMPORALE</b>	Pagina	28
4.1	COSTI D'INVESTIMENTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE		28
4.2	COSTI D'ESERCIZIO E RICAVI		28
4.3	COSTO DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE		29
4.4	GARANZIE FINANZIARIE		29

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

<b>5</b>	<b>QUADRO DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	Pagina	30
5.1	PIANO DI MONITORAGGIO		30
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	Pagina	31
<b>7</b>	<b>ALLEGATI</b>	Pagina	31

**1. PREMESSA**

Con la presente Relazione Tecnica Descrittiva si rappresentano gli interventi previsti per la realizzazione dell'intervento in oggetto che Futura Rifiuti S.r.l.s. intende sottoporre alla Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un deposito preliminare per rifiuti pericolosi e non pericolosi su un'area coperta, ad oggi utilizzata dalla ditta Punto Recupero S.r.l., la quale svolge nei locali di interesse attività analoghe a quelle previste dal presente progetto, oltre che effettuare, a mezzo di specifici macchinari, la selezione dei rifiuti conferiti.

Si specifica che all'interno dell'impianto non verranno effettuate operazioni di manipolazioni dei rifiuti, ma esclusivamente la messa in riserva ed il deposito preliminare, con ottimizzazione delle operazioni di trasporto verso altri impianti di smaltimento o recupero.

Sostanzialmente quindi non si tratta quindi di una variazione della destinazione dell'area ma dell'utilizzo di parte della stessa da parte della Futura Rifiuti S.r.l.s. al fine di svolgere lavorazioni già presenti.

Gli interventi non determinano variazioni sostanziali dell'area e non implicano variazioni significativamente peggiorative della pressione ambientale rispetto allo stato attuale.

Il Progetto Preliminare, inserito nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA insieme allo Studio Preliminare Ambientale, ha lo scopo di mettere l'autorità competente nelle condizioni di valutare se il progetto abbia un impatto significativo sull'ambiente e deve o meno essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale.

La Normativa vigente definisce il Progetto Preliminare come: "gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 1631, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale".

## **2. QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE**

### **2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un impianto destinato allo svolgimento di attività di deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi essenzialmente derivanti da attività di microraccolta.

Le attività sono rispettivamente individuate ai punti ai punti R13 (messa in riserva) dell'allegato C e al punto D15 (deposito preliminare) dell'Allegato B, entrambi riferiti alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

Il deposito di rifiuti sarà ricavato all'interno di un'area urbanizzata, attualmente interamente destinata allo svolgimento di attività di recupero di rifiuti da parte della società Punto Recupero S.r.l..

I locali su cui verrà svolta l'attività di deposito saranno sgomberati ed affittati alla Futura Recupero S.r.l.s..

Al fine di consentire una netta individuazione delle aree di competenza delle citate società, sarà predisposta apposita demarcazione delle aree interne a mezzo di catena in materiale plastico fissata su pali di sostegno.

Il locale destinato alle attività previste dal presente progetto, nelle disponibilità della società FUTURA RIFIUTI, di superficie utile pari a 430 mq, sarà completamente destinato allo svolgimento delle attività precedentemente elencate.

All'interno dello stabile sarà dapprima ripristinata la pavimentazione, demolendo l'attuale e realizzandone una nuova in cemento al quarzo.

Le aree destinate al conferimento di rifiuti pericolosi, di non pericolosi e di RAEE, saranno fisicamente demarcate tra di loro e dall'area di sosta del mezzo di trasporto dei rifiuti mediante realizzazione di cordatura perimetrale in cemento.

Sulla pavimentazione saranno inoltre realizzati pozzetti a tenuta dotati di meccanismo di troppo pieno ed allarme acustico e luminoso, finalizzati a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi durante le fasi di movimentazione.

Nei pressi dell'area di carico/scarico, sarà inoltre installata una bilancia elettronica, utile alla determinazione del peso del rifiuto in ingresso. Tale bilancia avrà caratteristiche tali da consentire la pesatura dei pallet su cui saranno disposti i contenitori dei rifiuti o dei contenitori stessi.

Qualora fosse necessario effettuare pesate di contenitori più grandi (es: conferimento di rifiuti verso l'impianto di destinazione finale a mezzo di scarrabile su motrice), sarà utilizzata la pesa localizzata nell'area di pertinenza della ditta Punto Recupero S.r.l..

All'interno del locale saranno inoltre installate scaffalature a due livelli (tre livelli di carico, considerato il pavimento) appositamente predisposte sia per lo stoccaggio di soli rifiuti solidi che di rifiuti solidi e liquidi (queste ultime dotate di bacini di contenimento dimensionati ai sensi delle vigenti normative).

All'interno dei locali saranno inoltre effettuati i necessari adeguamenti dell'impianto elettrico e di illuminazione e dei presidi antincendio, per i quali sarà cura del proponente presentare specifico progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, finalizzato all'ottenimento del CPI.

All'esterno del locale destinato alle citate attività, sarà realizzato un box prefabbricato destinato ad uso uffici e servizi igienici.

L'impianto di captazione e scarico delle acque reflue verrà adeguato e sarà realizzato un nuovo punto di scarico alla pubblica fognatura.

Le acque di dilavamento dei piazzali saranno tutte trattate su disoleatore statico dotato di filtro a coalescenza, a maggior tutela della qualità degli scarichi prodotti.

Le acque reflue dei servizi igienici saranno convogliate in pubblica fognatura previo trattamento su fossa Imhoff.

Le attività svolte sul rifiuto in ingresso saranno svolte con le seguenti modalità:

1. Il rifiuto in ingresso, derivante da attività di microraccolta, sarà conferito in impianto con mezzo di idonee caratteristiche e regolarmente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
2. I rifiuti saranno scaricati e pesati sulla bilancia per frazioni omogenee; tutti i contenitori presenti nell'area saranno dotati dell'etichettatura prevista dalle vigenti normative.
3. I rifiuti conferiti saranno inseriti in contenitori di adeguate caratteristiche e depositati nelle aree dedicate, con le modalità descritte nella presente relazione; durante la fase di

stoccaggio non verrà svolta alcuna operazione sui rifiuti conferiti, che pertanto usciranno dall'impianto con lo stesso codice CER di ingresso.

4. I rifiuti resteranno in deposito sino al conferimento presso impianti di destinazione (di recupero o smaltimento) autorizzati.

È quindi possibile comprendere come l'attività svolta non comporta alcuna lavorazione del rifiuto, ma un mero stoccaggio, effettuato come deposito preliminare o messa in riserva in base alla destinazione finale del rifiuto stesso.

## **2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Nell'impianto verranno eseguite le seguenti attività:

- Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (Attività D15)
- Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (Attività R13)

I rifiuti conferiti in impianto, previa determinazione del quantitativo, saranno posizionati in appositi contenitori, nelle aree destinate allo stoccaggio, per essere successivamente inviati presso impianti di terzi autorizzati (di recupero, se l'attività svolta è la messa in riserva; di smaltimento se l'attività svolta è il deposito temporaneo).

L'attività consiste pertanto nel mero stoccaggio, per codici CER omogenei, dei rifiuti conferiti; non è previsto lo svolgimento di alcuna attività sul rifiuto conferito.

## **2.3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'UTILIZZO DELLE AREE**

Come già accennato in precedenza, l'attività della ditta Futura Rifiuti S.r.l.s. sarà svolta all'interno di un'area attualmente nella disponibilità della società Punto Recuperi S.r.l., già autorizzata per attività di recupero dei rifiuti, e di proprietà della ditta Consigli Egidio Snc.

Le caratteristiche dell'area nel suo complesso, sono state pertanto già oggetto di verifica, nello svolgimento del procedimento autorizzativo condotto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

L'attività della società Futura Rifiuti S.r.l.s., verrà effettuata in una porzione di tale area, che sarà concessa in locazione e specificatamente adibita al deposito/messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel rispetto delle vigenti normative di settore.

### *2.3.1 Caratteristiche dell'area*

L'attività della ditta Futura Rifiuti verrà svolta su un'area di estensione pari a circa 1.580 mq, dei quali circa 455 mq occupati da strutture (in c.a. o prefabbricate), circa 310 mq destinate alla viabilità, circa 70 mq occupati da impianti ed infrastrutture di servizio (vasca idrica di riserva, locale pompe antincendio, distributore mobile di gasolio) e circa 745 mq a verde.

La superficie utile del locale destinato al conferimento dei rifiuti è pari a 430 mq.

### *2.3.2 Recinzione*

L'area nel suo complesso è completamente recintata con muretto in c.a. e sovrastanti paletti in ferro e rete metallica per un'altezza complessiva di 1,5 metri.

Tra l'area di diritto d'uso della ditta Futura Rifiuti e l'area destinata alle attività della ditta Punto Recupero, sarà posizionata una catena installata su apposti supporti, in grado di fungere da demarcazione delle rispettive aree di competenza, ma facilmente removibile in caso di necessità di transito da parte di servizi di soccorso e di emergenza (ambulanze, cisterna dei vigili del fuoco, ecc.).

L'accesso all'impianto sarà distinto in accesso carrabile e pedonale, entrambi dotati di cancello per interdire l'ingresso ai non addetti ai lavori. A ridosso della recinzione sarà posta in opera una siepe con funzione di barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità immessa all'esterno.

### *2.3.3 Viabilità*

La viabilità interna comporta l'accesso di un mezzo alla volta.

All'interno dello stabile è stata individuata una specifica area per la sosta del mezzo in attesa delle operazioni di carico o scarico del rifiuto.

### *2.3.4 Pavimentazione area esterna*

Il piazzale esterno il capannone è pavimentato in conglomerato bituminoso ed è dotato di adeguate pendenze in modo da far confluire le acque di dilavamento verso i pozzetti di raccolta ubicati in prossimità dei compluvi. Le acque di dilavamento saranno opportunamente trattate tramite disoleatore statico con filtro a coalescenza, prima di essere scaricate in pubblica fognatura.



Il piazzale esterno, al netto della superficie occupata da recinzione, avrà un'estensione di 1.580 mq circa.

#### *2.3.5 Pesa*

Come specificato in precedenza, la maggior parte dei rifiuti saranno conferiti a mezzo del servizio di microraccolta che verrà svolto dall'azienda o da società terze autorizzate.

Le modalità di stoccaggio, dettagliatamente descritte nel seguito della presente relazione, consentiranno la movimentazione di materiali essenzialmente a mezzo di carrello elevatore o manualmente. Considerato la contenuta dimensione dei contenitori utilizzati (prevalentemente posizionabili su bancale), è prevista l'installazione di una pesa digitale di dimensioni adeguate a quelle dei contenitori stessi, avente un'area di carico di dimensioni in mm almeno pari a 1200x1000.

Qualora si riscontrasse la necessità di movimentare contenitori di elevate dimensioni (es.: cassone scarrabile), le operazioni di pesatura del rifiuto sarebbero effettuate con la pesa a ponte installata presso l'area impiantistica della società Punto Recupero, che ha già espresso parere favorevole in tal senso, come si evince dalla dichiarazione allegata alla presente relazione tecnica.

#### *2.3.6 Sistema di raccolta dei reflui*

Al fine di garantire la corretta gestione delle acque reflue e degli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti/colaticci, è stato sviluppato un progetto in grado di garantire la netta distinzione tra le fasi di gestione interne ed esterne al capannone. In particolare, tutte le operazioni di carico, scarico, movimentazione stoccaggio del rifiuto sono effettuate all'interno; il mezzo in uscita dall'impianto risulterà completamente carico o scarico e pertanto potrà direttamente avviarsi all'uscita dell'impianto, previa ricezione/consegna della documentazione prevista dalla vigente normativa.

Si descrivono di seguito i presidi previsti:

**a) sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti/colaticci all'interno del capannone**

Dalla planimetria allegata si desume che la pavimentazione interna all'edificio è servita da pozzetti a tenuta in grado di raccogliere eventuali percolazioni e/o liquidi pericolosi versati accidentalmente.

La pavimentazione in c.a. con finitura al quarzo presenta adeguate pendenze in modo da far confluire eventuali liquidi pericolosi nei pozzetti citati dotati di meccanismo di troppo pieno e di allarme acustico e luminoso. I rifiuti raccolti saranno smaltiti con modalità conforme alla normativa vigente.

**b) sistema di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali e di eventuali acque di lavaggio**

Le acque di dilavamento, raccolte dal piazzale di manovra, sono convogliate tramite opportuna pendenza della pavimentazione e caditoie di raccolta disposte lungo i compluvi.

Le acque di dilavamento prima di essere scaricate in pubblica fognatura saranno trattate tramite disoleatore statico dotato di filtro a coalescenza.

Considerato che la superficie scolante avrà un'estensione pari a circa 310 mq, ipotizzando una piovosità media annua di circa 1200 mm, la produzione di acque di dilavamento risulterà circa pari a 375 mc.

Ai fini del corretto dimensionamento, dovrà essere garantito un tempo di detenzione minimo di 5' per la camera di detenzione e di 10' per la camera di disoleatura vera e propria.

Dorà inoltre essere almeno garantito il trattamento della portata di acqua di dilavamento ricavato di seguito:

Superficie impermeabilizzata S1: circa 310 mq - Intensità pluviometrica (i): 25 mm/ora - Coefficiente di afflusso area impermeabilizzata (c1): 1 - corrivazione: istantanea

Portata acqua di prima pioggia:  $Q_{pp} = c_1 \cdot S_1 \cdot i = 0,13 \frac{mc}{min} = 2,2 \frac{l}{sec}$

I fanghi prodotti dai processi di sedimentazione saranno periodicamente estratti e avviati a smaltimento tramite Ditta autorizzata. Saranno rispettati gli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente.

**c) sistema di raccolta delle acque meteoriche bianche**

Le acque meteoriche provenienti dalle gronde del capannone sono acque bianche e non necessitano di depurazione. Tali acque continueranno ad essere convogliata alle rete esistente, che serve l'intero capannone.

**d) sistema di raccolta delle acque nere**

Lo smaltimento delle acque nere provenienti dai servizi igienici avviene tramite rete fognaria, previo trattamento primario in fossa Imhoff. I servizi igienici saranno realizzati in continuità al box uffici.

*2.3.7 Area messa in riserva e deposito preliminare*

L'area ha una superficie utile complessiva pari a 430 mq.

Come si evince dalla planimetria allegata, l'area è stata suddivisa nelle seguenti aree operative:

- Area di carico/scarico (superficie: 65 mq)

Tale area è destinata alla sosta del mezzo di trasporto durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti. All'ingresso è presente un grigliato metallico per il convogliamento su pozzetto a tenuta degli eventuali rifiuti sversati accidentalmente durante le fasi di carico e scarico. È inoltre installata una pesa per la quantificazione dei rifiuti movimentati.

- Area deposito rifiuti pericolosi (superficie: 85 mq)

Tale area sarà dotata di n. 2 scaffalature, adatte allo stoccaggio di rifiuti solidi, fangosi e liquidi posizionati in contenitori a tenuta, in quanto dotate di bacini per il contenimento di eventuali sversamenti di reflui.

I rifiuti, inseriti in contenitori di idonee caratteristiche, valutate in funzione delle caratteristiche di pericolosità e dello stato fisico, eventualmente posizionati su vasche di contenimento riposizionabili a mezzo di carrello elevatore, possono essere stoccati anche nell'area di pertinenza posta perimetralmente allo scaffale, previa delimitazione delle aree per codici CER omogenei, a mezzo di catene fissate a supporto mobile.

In ogni caso, il quantitativo di rifiuti pericolosi stoccati in impianto, comprensivo dell'aliquota presente nell'area di deposito dei RAEE, non dovrà superare le 40 tonnellate.

- Area deposito rifiuti non pericolosi (superficie: 260 mq)

Tale area sarà dotata di n. 2 scaffalature, adatte allo stoccaggio di rifiuti solidi, fangosi e liquidi posizionati in contenitori a tenuta, in quanto dotate di bacini per il contenimento di eventuali sversamenti di reflui, n. 3 scaffalature adatte allo stoccaggio di soli rifiuti solidi e n. 2 cassoni scarrabili per il conferimento di rifiuti voluminosi (es: rifiuti ingombranti).

I rifiuti, inseriti in contenitori di idonee caratteristiche, valutate in funzione dello stato fisico, eventualmente posizionati su vasche di contenimento riposizionabili a mezzo di carrello elevatore, possono essere stoccati anche nell'area di pertinenza posta perimetralmente allo scaffale, previa delimitazione delle aree per codici CER omogenei, a mezzo di catene fissate a supporto mobile.

In ogni caso, il quantitativo di rifiuti pericolosi stoccati in impianto, comprensivo dell'aliquota presente nell'area di deposito dei RAEE, non dovrà superare le 100 tonnellate.

- Area deposito RAEE (superficie: 25 mq)

Al fine di garantire la corretta gestione di tali tipologie di rifiuti ed evitarne eccessive movimentazioni, che potrebbero essere causa di danneggiamento dei circuiti interni, è stata allestita un'area dedicata al conferimento di tali tipologie di rifiuti. Inseriti in contenitori di idonee caratteristiche (categorie 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9) o direttamente posizionati a terra (categorie 1, 2, 10), saranno accumulati per Codici CER omogenei, previa delimitazione delle aree a mezzo di catene fissate a supporto mobile

Le aree precedentemente elencate saranno separate a mezzo di cordolo in cemento di altezza almeno pari a 5 cm valutata dal piano di calpestio. Ciascuna sezione è dotata di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

### *2.3.8 Zona uffici e servizi*

È prevista l'installazione di box prefabbricato destinato ad uffici e servizi igienici.

Sarà inoltre presente un per gli armadietti degli operatori (1 per turno).

Sarà presente idoneo impianto di illuminazione interno e monitor per il controllo degli accessi e dell'area di stoccaggio.

Sopra il box uffici saranno posizionati sistemi di illuminazione dell'area esterna.

Il tutto in conformità delle norme di igiene e sicurezza vigenti nei luoghi di lavoro.

### *2.3.9 Dotazioni tecniche del sito*

All'interno dell'impianto, le varie attività connesse allo deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti, saranno svolte con l'ausilio dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- Carrello elevatore, per la movimentazione dei rifiuti;
- Pesa digitale;
- Autocarro dotato di gru/semirimorchio/cisterna/furgone per la raccolta e trasporto dei rifiuti;
- Attrezzatura manuale.

L'impianto sarà dotato di acqua potabile e di energia elettrica; non è previsto l'utilizzo di gas metano.

### *2.3.10 Personale impiegato*

Il personale di cui sarà dotato il sito, almeno nella fase di avvio, sarà almeno composto da:

- Impiegato, svolge le attività amministrativo-contabili compresi gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione dei rifiuti;
- n. 2 addetti all'impianto, che si occupano della gestione dei rifiuti;
- Il titolare, addetto a funzioni operative e commerciali.

## **2.4 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

Di seguito viene descritta la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto, con specifico riferimento alla descrizione dei criteri di stoccaggio e gestione dei rifiuti pericolosi.

### *2.4.1 Tipologia delle operazioni effettuate e diagramma di flusso*

Come più volte indicato, nell'impianto verranno eseguite le seguenti attività:

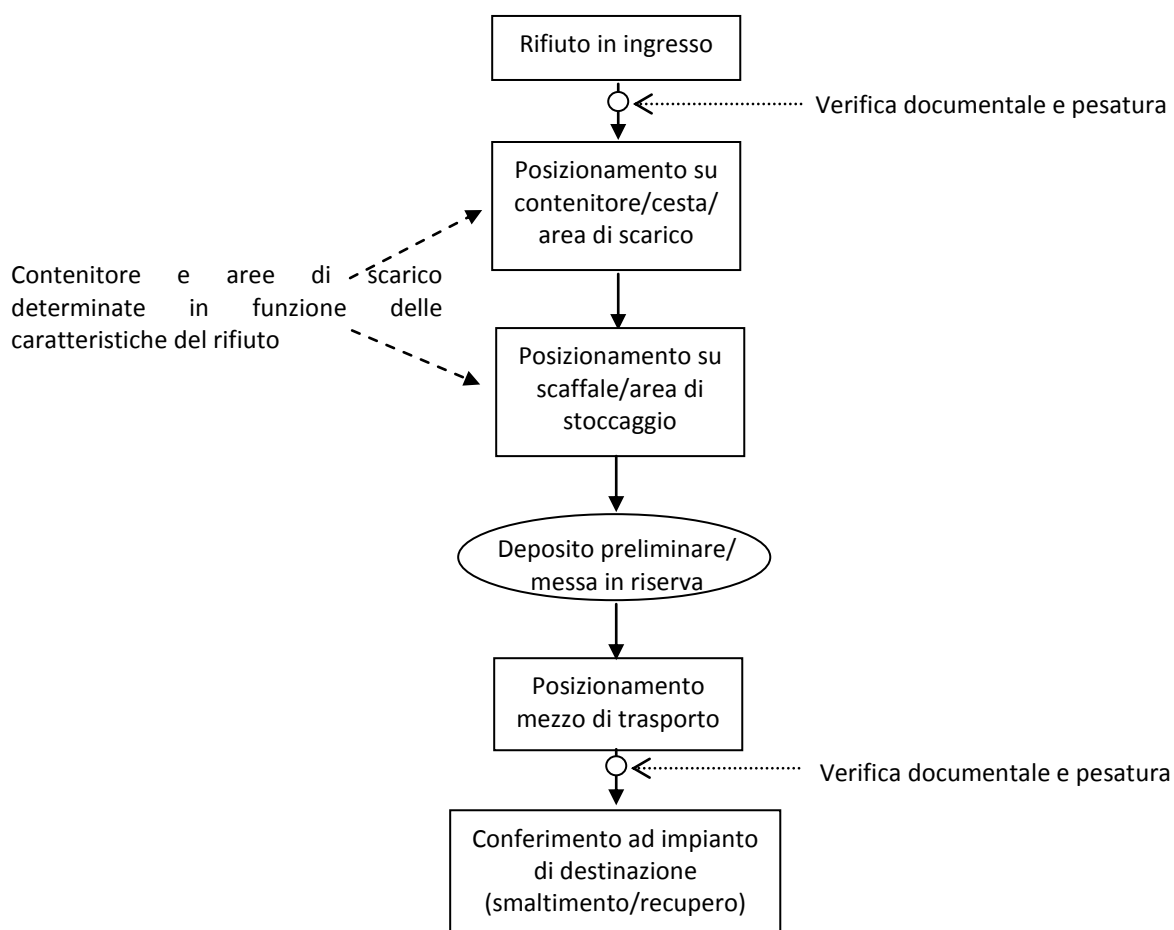
- Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, operazione D15 di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D15"

- Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, operazione R13 di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Non essendo prevista alcuna lavorazione del rifiuto, per ogni codice CER conferito, il quantitativo di rifiuti in ingresso coinciderà con il quantitativo di rifiuti in uscita, salvo problematiche di mera contabilizzazione (es: differente sensibilità della bilancia installata in impianto rispetto a quella installata presso l'impianto di destinazione).

Si riporta di seguito il diagramma di flusso del processo.

### **Diagramma di flusso 1: gestione dei rifiuti**



#### *2.4.2 Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti*

Le attività di deposito preliminare e messa in riserva consistono, a livello operativo, nel corretto stoccaggio dei rifiuti conferiti in impianto.

Come specificato in precedenza, nell'area sono state individuate specifiche aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti, distinti in base alle caratteristiche di pericolosità (con esclusione dell'area di conferimento dei RAEE).

Si riportano di seguito le modalità di stoccaggio previste per i rifiuti conferiti.

I flussi di rifiuti in ingresso sono suddivisi in base ai seguenti criteri:

- Codice CER del rifiuto
- Stato fisico
- Caratteristiche di pericolosità del rifiuto
- Tipologia di attività svolta

Potranno essere depositati su uno stesso contenitore i rifiuti di identiche caratteristiche.

A titolo esemplificativo questo significa che due rifiuti aventi stesso codice CER, stesso stato fisico, stessa caratteristiche di pericolosità (se prevista), ma destinati a diversa attività di gestione (D15 o R13), dovranno essere introdotti su due contenitori distinti.

I rifiuti conferiti, suddivisi con le modalità precedentemente elencati, saranno disposti su contenitori di stoccaggio di idonee caratteristiche, oppure su bancali, oppure potranno essere depositati sull'area di deposito (questa ultima operazione sarà limitata ad alcune tipologie di RAEE ed ai rifiuti ingombranti) .

Ciascun contenitore/cassone/pallet conterrà un'etichetta con evidenziate le caratteristiche del rifiuto, riportante la descrizione di tutti i criteri di suddivisione elencati in precedenza.

Dovrà inoltre essere garantito il rispetto delle vigenti norme di etichettatura dei rifiuti.

Qualora direttamente depositati a terra, saranno disposti dei sistemi di demarcazione fisici, sui quali sarà apposta la citata etichetta.

Individuate le modalità di deposito, saranno definite le modalità di stoccaggio.

I rifiuti potranno essere stoccati su scaffalature (facendo distinzione tra le diverse tipologie e non previste per i RAEE), su superficie impermeabilizzata e confinata in funzione della tipologia di rifiuto o su cassone scarrabile.

Rifiuti di analoghe caratteristiche saranno disposti su aree contigue della scaffalatura o su superficie appositamente perimetrata a mezzo di sistemi di demarcazione fisici.

Le scaffalature utilizzate saranno di due tipologie:

- Scaffalature destinate allo stoccaggio di soli rifiuti solidi

Trattasi di scaffalature industriali per lo stoccaggio di rifiuti disposti in contenitori o pallet, in grado di supportare sulla superficie di appoggio un carico specifico di almeno 1000 kg/mq.

La scaffalatura sarà organizzata su n. 3 livelli, di cui il primo coincidente con il piano di calpestio.

- Scaffalature destinate allo stoccaggio di rifiuti senza distinzioni sullo stato fisico

Trattasi di scaffalature industriali per lo stoccaggio di rifiuti disposti in contenitori o pallet, in grado di supportare sulla superficie di appoggio un carico specifico di almeno 1000 kg/mq.

La scaffalatura sarà organizzata su n. 3 livelli, ognuno dotato di bacino di contenimento, di cui il primo coincidente con il piano di calpestio.

La superficie in pianta occupata da ciascun ripiano della scaffalatura sarà definita in funzione della soluzione commerciale individuata in sede di progettazione esecutiva; ciascun ripiano potrà avere larghezza variabile tra 5,5 e 7,2 mq e profondità variabile tra 1,0 e 1,3 mq

Ciascun ripiano delle scaffalature destinate allo stoccaggio di rifiuti senza distinzioni sullo stato fisico, sarà dotato di idoneo bacino di contenimento.

Il dimensionamento del bacino viene valutato in maniera tale da garantire il contenimento del volume di rifiuto eventualmente sversato dal contenitore più grande o di almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori depositati su ciascun ripiano; considerato che per il contenimento dei rifiuti liquidi sarà previsto il ricorso a contenitori di volumetria massima pari a 1,5 mc e che per ciascun ripiano è prevista la disposizione di una volumetria massima di contenimento cautelativamente pari a 6 mc, la vasca di contenimento di ciascun ripiano dovrà avere volumetria utile di almeno 2 m<sup>3</sup>.



Il posizionamento dei rifiuti sugli scaffali avverrà garantendo una uniforme distribuzione dei carichi e nel rispetto delle portate massime ammissibili.

I rifiuti voluminosi (es: rifiuti ingombranti) potranno essere stoccati direttamente su cassone scarrabile, di capacità variabile tra 10 e 40 mc.

È inoltre consentito il posizionamento di rifiuti disposti su apposito contenitore o pallet direttamente sulla superficie impermeabilizzata, disponendo sistemi rimovibili di perimetrazione delle aree di stoccaggio. Lo scarico a terra del rifiuto sarà consentito solo per rifiuti di grandi dimensioni (RAEE, rifiuti ingombranti, ecc.), previa perimetrazione dell'area di stoccaggio. Qualora sia previsto il deposito su contenitore appoggiato su superficie impermeabilizzata di rifiuti allo stato liquido, fangoso o che possono dare origine a fenomeni di percolazione, dovrà essere disposto un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e che rispetti i criteri dimensionali previsti dalle vigenti normative.

Come più volte riportato nella presente relazione, e fatti salvi i casi connessi al conferimento di rifiuti voluminosi (es: rifiuti ingombranti, frigoriferi, ecc.) i rifiuti saranno contenuti all'interno di contenitori atti ad evitarne la dispersione o saranno disposti su pallet.

All'interno di ciascun contenitore potranno essere introdotti rifiuti aventi identiche caratteristiche in termini di Codice CER del rifiuto, stato fisico, caratteristiche di pericolosità del rifiuto, tipologia di attività svolta.

I rifiuti solidi polverulenti saranno disposti su big bag.

I rifiuti allo stato liquido saranno conferiti su cisterne o fusti in acciaio o in PE.

I rifiuti solidi saranno conferiti su contenitori metallici o in PE, eventualmente dotati di coperchio.

Le apparecchiature elettriche ed elettroniche, con esclusione dei prodotti voluminose (es: lavatrici, frigo), saranno posizionate per categorie omogenee all'interno di contenitori in materiale plastico o metallico.

I rifiuti solidi di dimensioni tali da non consentirne lo stoccaggio in contenitori e che non possano dare luogo a fenomeni di percolazione, potranno essere disposti su bancali e posizionati in area delimitata ed univocamente individuata.

Tutti i contenitori possederanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei materiali conferiti e saranno eventualmente

provvisi di idonee chiusure utili ad impedirne la fuoriuscita del contenuto (sempre previste per rifiuti pericolosi). Saranno inoltre dotati di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento. Saranno infine dotati di dispositivi per consentirne la movimentazione su carrello elevatore o in alternativa saranno disposti su banchale, al fine di ottimizzare le operazioni di movimentazione ed evitare il danneggiamento dei medesimi.

I contenitori di rifiuti allo stato liquido, fangoso o che comunque possono generare fenomeni di percolazione dovranno essere posizionati su idonea scaffalatura o su idoneo bacino di contenimento.

I rifiuti combustibili o infiammabili devono essere posti ad adeguata distanza dalle potenziali fonti di innesco.

La dislocazione su superficie impermeabilizzata dei contenitori e degli eventuali bacini di contenimento sarà effettuata in maniera tale da consentire l'ispezionabilità del materiale stoccato e l'agevole movimentazione dei rifiuti.

I recipienti fissi o mobili che hanno contenuto rifiuti pericolosi e non sono destinati ad essere reimpiegati per la stessa categoria di rifiuto, saranno sottoposti a trattamenti di bonifica presso impianti autorizzati.

La gestione dei RAEE sarà effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

#### *2.4.3 Note in merito alle modalità di stoccaggio*

Le modalità di stoccaggio precedentemente descritte potranno subire modifiche in funzione delle effettive esigenze dell'attività.

Pur mantenendo invariate le singole superfici di stoccaggio, che saranno delimitate da codoli perimetrali, il gestore potrà, nel rispetto dei principi riportati nel precedente paragrafo, valutare differenti disposizioni dei contenitori e degli scaffali per lo stoccaggio dei materiali.

In tale ottica, prima di effettuare qualsivoglia variazione logistica, il gestore provvederà a comunicare le variazioni previste agli Enti competenti, fermi restando i limiti dimensionali dell'impianto definiti al paragrafo 5.1 .

**2.5 ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI**

Presso l'Ufficio dell'impianto sono tenuti:

- a) I registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 relativi alle operazioni effettuate nell'impianto. Il registro è regolarmente numerato e vidimato dall'Ufficio del Registro ed è conforme al modello di cui al D.M.A. n. 145/98.
- b) iscrizione al SISTRI di cui all'art. 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- c) I formulari che hanno accompagnato il trasporto del rifiuto di cui all'articolo 193 del D.Lgs. 152/06, conformi al D.M.A. n. 148/98. Tale documentazione congiuntamente ai registri sarà conservata per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.
- d) Il MUD di cui alla Legge 70/94 e s.m.i..

**2.6 DIRETTORE TECNICO**

Il Direttore Tecnico responsabile dell' Impianto è il Sig. DI PAOLO FEDERICO NECVIO, nato a SPOLETO (PG) il 22/12/1986 e residente in SPOLETO, (PG) VIALE TARANTO E TRIESTE N. 107.

Ogni variazione del nominativo sarà tempestivamente comunicata agli Uffici provinciali preposti.

**2.7 RIPRISTINO AMBIENTALE**

La Ditta alla chiusura dell'impianto effettuerà il ripristino ambientale dell'area utilizzata.

La gestione della fase successiva alla cessazione dell'attività prevede le seguenti operazioni:

- disinstallazione delle scaffalature;
- rimozione e smaltimento di tutti i rifiuti temporaneamente depositati all'interno della struttura;
- ripulitura, svuotamento e smaltimento dei contenuti di tutti i pozzetti e le caditoie interne ed esterne, nonché del disoleatore;
- pulizia superficiale con spazzatrice di tutte le superfici interne ed esterne.

### 3. DIAGRAMMA DEI FLUSSI

Il presente quadro tratta le tipologie ed i quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto, gli stessi, possono provenire da tutto il territorio nazionale, gli stessi vengono prodotti da attività produttive, di servizi, altri impianti autorizzati alla gestione di rifiuti.

#### 3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI IN INGRESSO

RIFIUTI NON PERICOLOSI				
Codice CER	Descrizione	Quantità massima stoccabile (Ton)	Quantità massima annua (Ton)	Attività svolta
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	100	30000	R13-D15
02 01 02	scarti di tessuti animali			
02 01 03	scarti di tessuti vegetali			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			
02 01 07	rifiuti della silvicoltura			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			
02 01 10	rifiuti metallici			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			
02 02 02	scarti di tessuti animali			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica			
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche			
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

03 03 01	scarti di corteccia e legno			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)			
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)			
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			
07 02 13	rifiuti plastici			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14			
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16			
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie			
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			
10 02 10	scaglie di laminazione			
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti			
11 05 01	zinco solido			
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi			
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			
12 01 13	rifiuti di saldatura			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone			
15 01 02	imballaggi in plastica			
15 01 03	imballaggi in legno			
15 01 04	imballaggi metallici			
15 01 05	imballaggi in materiali compositi			
15 01 06	imballaggi in materiali misti			
15 01 07	imballaggi in vetro			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
16 01 03	pneumatici fuori uso			
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			
16 01 16	serbatoi per gas liquido			
16 01 17	metalli ferrosi			
16 01 18	metalli non ferrosi			
16 01 19	plastica			
16 01 20	vetro			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			
17 02 01	legno			
17 02 02	vetro			
17 02 03	plastica			
17 04 01	rame, bronzo, ottone			
17 04 02	alluminio			
17 04 03	piombo			
17 04 04	zinco			
17 04 05	ferro e acciaio			
17 04 06	stagno			
17 04 07	metalli misti			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)			
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi			
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03			
19 12 01	carta e cartone			
19 12 02	metalli ferrosi			
19 12 03	metalli non ferrosi			
19 12 04	plastica e gomma			
19 12 05	vetro			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
19 12 08	prodotti tessili			
20 01 01	carta e cartone			
20 01 02	vetro			
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense			
20 01 10	abbigliamento			
20 01 11	prodotti tessili			
20 01 25	oli e grassi commestibili			
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
20 01 39	plastica			
20 01 40	metallo			
20 02 01	rifiuti biodegradabili			
20 02 02	terra e roccia			
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili			
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati			
20 03 07	rifiuti ingombranti			

RIFIUTI PERICOLOSI				
Codice CER	Descrizione	Quantità massima stoccabile (Ton)	Quantità massima annua (Ton)	Attività svolta
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	40	12000	R13-D15
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			
03 02 01 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati			
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici			
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose			
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione			
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			
07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso			
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori			
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione			
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			
08 03 19 *	oli dispersi			
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi			
09 01 04 *	soluzioni fissative			
09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio			
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03			
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari			
12 01 12 *	cere e grassi esauriti			
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB			
13 01 04 *	emulsioni clorurate			
13 01 05 *	emulsioni non clorurate			
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			



Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici			
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB			
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori			
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori			
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione			
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			
13 05 03 *	fanghi da collettori			
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel			
13 07 02 *	petrolio			
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			
13 08 02 *	altre emulsioni			
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti			
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi			
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
16 01 07 *	filtri dell'olio			
16 01 13 *	liquidi per freni			
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14			
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB			
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09			
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			

Futura Rifiuti S.r.l.s.	<b>Progetto Preliminare</b>
-------------------------	-----------------------------

16 06 01 *	batterie al piombo			
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio			
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio			
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto			
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto			
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici			
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici			
20 01 13 *	solventi			
20 01 14 *	acidi			
20 01 15 *	sostanze alcaline			
20 01 17 *	prodotti fotochimici			
20 01 19 *	pesticidi			
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose			
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			

### 3.2 RIFIUTI PRODOTTI E LORO DESTINAZIONE FINALE

Non essendo svolte attività di lavorazione o miscelazione del rifiuto conferito, dall'attività di messa in riserva e deposito preliminare saranno sostanzialmente prodotti i medesimi rifiuti conferiti in impianto, che saranno smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati.

Saranno inoltre prodotti limitati quantitativi rifiuti derivanti dalle attività amministrative ed operative svolte in impianto, gestiti in base alle vigenti normative di settore.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono smaltiti secondo le modalità previste dall'art. 188, lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

Si specifica che in base alle vigenti normative di settore, i rifiuti conferiti in impianto non potranno essere prodotti da altre attività di deposito preliminare o messa in riserva.

Fatti salvi casi specifici ove la normativa prevede tempistiche inferiori (es: rifiuti contenenti PCB, ecc.), la permanenza dei rifiuti su cui viene svolta attività di messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata ad un periodo inferiore a 3 anni e quella dei rifiuti destinati a deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata ad un periodo inferiore ad un anno, tempistiche valutate a partire dalla data di presa in carico del rifiuto sul registro di carico/scarico.

Lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili (es: erba, fanghi di natura organica, ecc.) non dovrà superare le 72 ore

Lo stoccaggio di rifiuti lignei non dovrà superare i 60 giorni.

I rifiuti soggetti ad attività di deposito preliminare (Attività D15) non potranno essere trasferiti ad altro impianto che svolge attività di deposito preliminare (Attività D15) sugli stessi.

Anche i rifiuti soggetti ad attività di messa in riserva (Attività R13) non potranno essere trasferiti ad altro impianto che svolge attività di messa in riserva (Attività R13) sugli stessi.

#### 4. QUADRO ECONOMICO E TEMPORALE

Nel presente capitolo si analizzano i costi ed i tempi necessari a realizzare il progetto, le modalità di finanziamento scelte dalla Ditta, i costi necessari all'esercizio ed i ricavi deducibili dall'attività di gestione dei rifiuti. Tale sezione è stata fornita dal titolare dell'attività, previo svolgimento di specifiche indagini di mercato.

##### 4.1 COSTI D'INVESTIMENTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Di seguito vengono riportate le voci principali del computo metrico dalle quali è possibile desumere il costo stimato dell'intervento.

Si specifica che i contenitori per rifiuti, il box uffici e servizi ed il carrello elevatore saranno presi a noleggio, a mezzo di contratti con opzione di riscatto; tali voci non rientrano pertanto nei costi di investimento

Adeguamento del fabbricato, impianto idraulico, impianto elettrico, realizzazione di pozzetti a tenuta e cordoli di contenimento, realizzazione pavimentazione, acquisto scaffalatura **€ 130.000.**

Realizzazione impianto fognario e di trattamento acque, elettrico e di illuminazione (acque bianche del tetto, acque nere dei wc, acque dei piazzali e processo di depurazione) **€ 20.000.**

Il progetto illustrato nella presente relazione, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, necessita di circa 3 mesi per la realizzazione e messa in esercizio.

##### 4.2 COSTI D'ESERCIZIO E RICAVI

I costi ed i ricavi deducibili sono stati elaborati sulla base di previsioni abbastanza cautelative in merito ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, ipotizzando un flusso di rifiuti pericolosi pari a 5.000 ton/anno ed un flusso di rifiuti non pericolosi pari a 12.000 ton/anno.

###### COSTI

Canoni di locazione mezzi, manutenzione, assicurazioni, bolli, carburante

Oneri a carico della Ditta per autorizzazioni (diritti annui, fidejussioni)

Spese per monitoraggi e controlli (controlli sui rifiuti a carico del produttore)

Spese forniture (energia elettrica, acqua, telefono)

Stipendi, contributi INAIL, quote TFR

Consulenze varie

Spese di pubblicità

Quota ammortamento di beni materiali

Acquisto abbigliamento da lavoro, DPI ed altro materiale per la sicurezza

Spese di cancelleria

**Totale stimato € 170.000**

#### **RICAVI**

Deposito preliminare/messa in riserva di rifiuti non pericolosi al netto dei costi di trasporto e smaltimento presso impianto autorizzato ( $5.000 \times 20 = 100.000$ )

Deposito preliminare/messa in riserva di rifiuti pericolosi al netto dei costi di trasporto e smaltimento presso impianto autorizzato ( $12.000 \times 10 = 120.000$ )

**Totale stimato € 220.000**

#### **4.3 COSTO DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Al termine della vita tecnica dell'intervento, stimata in 50 anni qualora siano effettuate manutenzioni periodiche, o per cessazione e chiusura dell'attività, dovrà essere messo in atto il piano di ripristino ambientale. La spesa richiesta per tale intervento, stimata alla data di realizzazione dell'impianto, è pari a € 20.000.

#### **4.4 GARANZIE FINANZIARIE**

Per poter esercitare le attività disciplinate dall'articolo 208 del D.Lgs. 152/06 è necessario prestare a favore della Provincia di Perugia le adeguate garanzie finanziarie. Per la determinazione dell'entità di tale garanzia è stata presa in considerazione la D.G.R. n. 749 del 05/06/03, allegato 3, punto 2, alla voce "impianti di deposito preliminare".

Considerati i quantitativi di rifiuti potenzialmente stoccati, risulta necessario garantire l'importo minimo per deposito preliminare di rifiuti pericolosi, pari a **€ 516.456,88**.

## **5. QUADRO DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il presente capitolo fornisce informazioni in merito alle modalità di controllo delle componenti ambientali interessate dal progetto al fine di tutelare la loro vulnerabilità.

### **5.1 PIANO DI MONITORAGGIO**

A seguito della valutazione di impatto ambientale, di cui il quadro di riferimento ambientale ne costituisce una sintesi, la Ditta propone il seguente programma di controlli da effettuare durante l'esercizio dell'impianto:

- Acqua – Analisi delle acque di scarico. Verifica del rispetto dei valori limite per scarico in pubblica fognatura previsti dal D.Lgs. 152/99, Allegato 5, con cadenza annuale.
- Rumore – Rilevazioni fonometriche. Verifica del rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione classificazione acustica del territorio comunale, da effettuarsi 1 volta dopo la messa in esercizio dell'impianto.

Se i monitoraggi daranno esito negativo, si procederà a porre in atto misure correttive al fine di eliminare la causa di disturbo e di riportare i parametri misurati al di sotto dei valori limite di riferimento. La verifica sarà effettuata ripetendo la prova.

È inoltre previsto il monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti stoccati presso l'impianto, da conferire presso l'impianto di destinazione.

I parametri oggetto di analisi saranno valutati in funzione delle caratteristiche del rifiuto conferito, riportate nella scheda di caratterizzazione fornita dal produttore in sede di primo ritiro.

I rifiuti saranno sottoposti a caratterizzazione preliminare al conferimento presso impianti di destinazione autorizzati nel rispetto delle vigenti normative di settore, prima del primo conferimento e con cadenza almeno semestrale.

Ulteriori analisi sui rifiuti in ingresso ed in uscita potranno essere condotte su indicazione del gestore in base alle caratteristiche del ciclo produttivo dichiarate dal produttore iniziale del rifiuto.

## 6. CONCLUSIONI

La comparazione tra gli interventi richiesti e lo stato di fatto dimostrano che gli interventi non comportano alcun peggioramento della qualità ambientale ed anzi, le modifiche sono state progettate al fine di conseguire un ancor più elevato standard di sicurezza e di compatibilità ambientale.

Per quanto concerne gli impatti ambientali derivanti dal presente progetto, sono dettagliatamente e puntualmente analizzati, descritti e valutati nell'elaborato Studio Preliminare Ambientale.

## 7. ALLEGATI

In allegato alla presente relazione si riportano:

1. Individuazione delle aree di intervento (scala 1:25.000)
2. Individuazione delle aree di intervento (scala 1:5.000)
3. Estratto Catastale
4. Individuazione delle aree operative
5. Individuazione delle aree di deposito rifiuti
6. Individuazione delle linee di scarico
7. Visura Camera di Commercio
8. Visura per immobile
9. Visura per soggetto

San Giustino, 10/03/2015

**FUTURA RIFIUTI srl**  
Via Luigi Gonzaga, 18  
06016 SELCI LAMA - San Giustino (Pg)  
Cod. Fisc. e Part. Iva 03410120541  
futarifiutisrl@infotelpec.it

**IL TITOLARE**



**IL TECNICO**